

LA Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo prosegue nella sua fase di fervente attività e di decisa virata verso lo scenario più recente della ricerca artistica con la scelta azzardata e innovativa di una mostra sul fumetto: *In fumo. Arte, fumetto, comunicazione*, in corso fino al 6 gennaio 2002, presenta al pubblico opere di notevole livello qualitativo.

1908, sul *Corriere dei Piccoli*...

La nascita del fumetto moderno si colloca tra fine Ottocento e inizio Novecento in area statunitense; in Italia i primi fumetti vengono pubblicati nel 1908 sul *Corriere dei Piccoli*, supplemento illustrato del *Corriere della Sera* dedicato ai bambini.

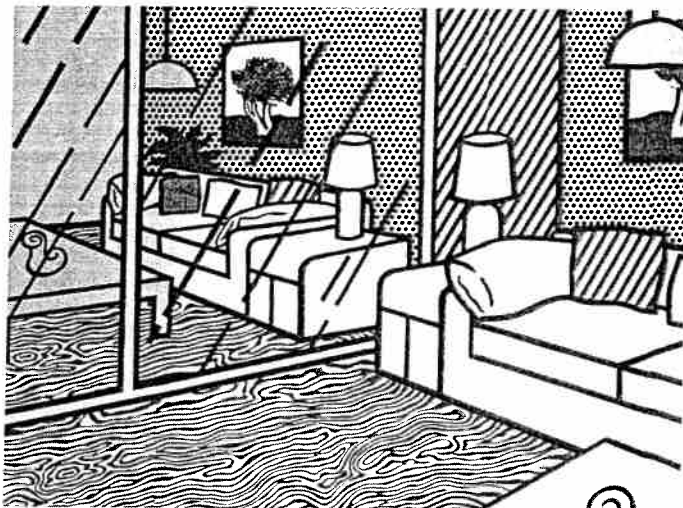
L'assunto di base della mostra è che l'arte del Novecento ha inglobato sempre più nel proprio linguaggio forme e contenuti del fumetto e del mondo dell'animazione in generale, assorbendone stili, strategie visive, messaggi. Ciò si iscrive in un processo di contaminazione di più vasta portata tra arte e società dei consumi, cultura di massa, stili di vita e oggetti prelevati dal quotidiano. Uno scambio sempre più fitto tra cosiddetta "cultura bassa" e "cultura alta". La prima ad aver tematizzato e addirittura mitizzato questa immissione del quotidiano e del banale nella pratica artistica, e non solo ad averla citata come prelievo come già avevano fatto Futurismo, Cubismo, Dada e altri, è la Pop Art.

Essa ha segnato una delle svolte epocali del Novecento, comprendendo per prima che per rappresentare il mondo contemporaneo doveva prima impararne il linguaggio, che era ormai quello commerciale (pubblicità, cinema, intrattenimento in tutte le sue forme) e quello dei mass media (giornali, radio, televisione). L'espressione "Pop" è difatti la

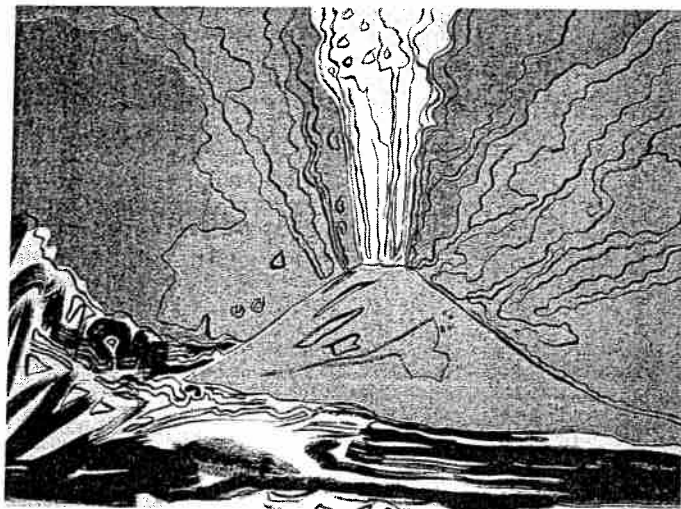
BERGAMO 15" N° 15 - 31 OTT 2001  
recensioni/mostre

## Non c'è fumo senza arrosto

di Alessandra Rizzi



Roy Lichtenstein, Wallpaper with blue floor interior (1992)



Andy Warhol, Vesuvius (1985)

contrazione di *popular*, allusione alla nuova cultura urbana di massa. Il mutamento dell'opera d'arte è stato dettato anche dalla sua riproducibilità tecnica e dalla nascita di un pubblico vasto, praticamente planetario. L'opera stessa è entrata nel circuito della grande comunicazione, essa vive e agisce attraverso la sua diffusione, commercializzazione, informazione. I lavori artistici più celebri sono oggi noti, grazie a libri, riviste e altre forme di divulgazione, ad un numero di persone più ampio di quello che ha potuto osservarli di persona. Molti artisti del Novecento hanno poi spinto la sperimentazione alla ricerca di tecniche più consone della pittura alla rappresentazione di questo mondo moderno.

### I linguaggi del fumetto

Tutto ciò è ampiamente documentato dai lavori degli artisti presenti in mostra che esemplificano i mutamenti principali subiti e attuati dall'arte nell'ultimo cinquantennio. L'allestimento non è cronologico, ma tematico. Le sale raggruppano opere provenienti da periodi diversi ma accomunate da uno spirito affine; gli artisti si dividono in due tendenze principali: coloro che hanno usato il linguaggio del fumetto come strumento di riflessione critica di tipo sociale o addirittura politico, coloro che attraverso il loro lavoro hanno voluto trasmettere un messaggio e coloro che hanno invece adottato il tratto fumettistico più come spunto di elaborazione formale e per gli esiti estetici che esso offriva. Fra i primi possiamo citare Botes, Kentridge e Samba, che sono artisti africani, area esclusa fino a due decenni fa dai circuiti artistici internazionali. Conrad Botes lavora soprattutto sugli stereotipi e sui pregiudizi che i

(continua a pagina 10)

**DOVE & QUANDO**  
dal 23 ottobre al 5 novembre

#### 23 MARTEDÌ

Storie di Michael Haneke con Juliette Binoche, Thierry Neuvic. *Lab80* (Auditorium, pza Libertà, Bergamo, h. 17.30, 20.15 e 22.30, L. 7.000)

Diagnostica e check-up, rel. Enrico Castiglioni, Giacomo Bertacchi, *Incontri Federmanager* (Sala Rotonda Cliniche Gavazzoni, via Gavazzoni, Bergamo, h. 18.30, ingresso gratuito)

Scoprendo Forrester di Gus Van Sant con Sean Connery, Rob Brown. *Cinema d'essai* (Cinema Conca Verde, via Mattioli 65, Bergamo, h. 21.30, L. 8.000)

de, via Mattioli 65, Bergamo, h. 21, L. 8.000)

Luciano Poli Trio con Marco Gamba, Stefano Bertoli, *Jazz Live* (Paprika Music Club, via Bergamo 3, Mariano di Dalmine, h. 21.30, ingresso con consumazione)

Bonfire, *Bar di Note 2001* (Tassino, via Statuto 19/a, Bergamo, h. 21.30)

#### 24 MERCOLEDÌ

Intimacy di Patrice Chéreau con Mark Rylance, Kerry Fox. *Lab80* (Auditorium, pza Libertà, Bergamo, h. 17.30 e 21, L. 7.000)

Scoprendo Forrester di Gus Van Sant, *Cinema d'essai* (Cinema Conca Verde, via Mattioli 65, Bergamo, h. 21, L. 8.000)

Cisco Hospital, rock, *Bar di Note 2001* (Reef Cafe, via Borgo S. Caterina 25, Bergamo, h. 21.30)

#### 25 GIOVEDÌ

La committenza industriale e le "arti": il Premio Dalmine, presentazione del 2° Quaderno della Fondazione Dalmine, rel. Michela Bondardo, Carolina Lussana, Eugenio Pacchioli, Maria Cristina Rodeschini Galati, *Fondazione Dalmine* (Fondazione Dalmine, pza Caduti del 6 luglio 1944, Dalmine, h. 17.30)

L'esperienza del movimento del



Leslie Howard

le donne nella critica alle forme militari della politica e della gestione del conflitto, rel. Lidia Menapace, *Conferenze La Porta* (Fondazione Serughetti La Porta, via Papa Giovanni XXIII 30, Bergamo, h. 20.45)

Leslie Howard (pianoforte), musiche di Mozart, Beethoven, Schumann, Liszt, *XX Concerti d'Autunno* (Sala Greppi, via Greppi 6, Bergamo, h. 21, ingresso per abbonamento)

Scoprendo Forrester di Gus Van Sant, *Cinema d'essai* (Cinema Conca Verde, via Mattioli 65, Bergamo, h. 21, L. 8.000)

Domani di Francesca Archibugi con Marco Baliani, Ornella Muti, *Cinema d'essai* (Cinema Teatro del Borgo, via Borgo Palazzo 51, Bergamo, h. 21, L. 8.000)

Au hasard Balthazar di Robert Bresson con Anne Wiazemsky, Walter Green, *Lab 80/Alasca* (Saletta